

sollecitare e regolarizzare il lavoro della Camera, tanto nelle sue pubbliche sedute, quanto negli uffici e nelle Commissioni. »

Ora darò pure lettura dell'articolo 66 del regolamento. Esso dice:

« Indipendentemente dalle Commissioni permanenti e dalle Commissioni di petizioni, la Camera può formarne altre per la disamina di una o più proposizioni, sia per elezione a scrutinio ed alla maggioranza assoluta, sia per estrazione a sorte, sia anche per mezzo dello stesso presidente, se la Camera lo domanda. »

Qui si tratterebbe della disamina d'una proposizione.

D'ONDES-REGGIO. Signori, si tratta d'una proposta, la quale sottosopra contiene l'argomento stesso di quella di Broglio.

Voci. No! no! (Interruzioni diverse)

PRESIDENTE. Lascino che l'oratore sviluppi la sua idea.

D'ONDES-REGGIO. Ma, signori, non è un'eresia il dire questo. *(Si ride)*

Ma che, volete che sia una proposta di altro oggetto? Sia pure per ipotesi. Or in generale tutte le proposte (e raramente si può derogare a questa regola, perchè noi dobbiamo fare le cose maturamente) è d'uopo passino agli uffici perchè ne autorizzino la lettura per quindi prendersi in considerazione o no. Io non vorrei che s'introducesse oggi un nuovo procedimento. Ma, mi si oppone, è preveduto il caso dal regolamento. Ma appunto io replico: bisogna vedere se sia il caso di consentire tosto a formare quella Commissione che domanda l'onorevole Gallenga, oppure giovi meglio mandare la proposta agli uffici, perchè allora vedremo realmente che cosa si voglia, mentre adesso non si sa. Io comprendo chiarissimamente l'articolo 53 dello Statuto, ma confesso che non giungo a capire che cosa si voglia colle parole di quella proposta.

GALLENGA. Io dico: entro i limiti dello Statuto.

PRESIDENTE. Il deputato Mazza ha facoltà di parlare.

MAZZA. L'onorevole D'Ondes ha detto che si tratta di una proposizione essenzialmente diversa da quella del deputato Broglio; e che quindi essa dovrebbe fare regolarmente il suo corso agli uffici, come lo fanno tutte le altre proposte. Io non credo perfettamente esatta questa proposizione.

Infatti, qual è il proposito che, da quanto abbiamo inteso, mosse l'onorevole Broglio a fare la sua proposta? Fu quello di agevolare le discussioni, di rendere più spedito e più fecondo il compito delle Legislature.

Ora, questo è un desiderio che è comune a tutti i membri di questa Camera, senza eccezione di partiti. Ora, il signor Gallenga ha sostituito alla proposta del signor Broglio quest'altra: che, cioè, si nomini una Giunta la quale provvegga intorno al riparare a certi vizi pel regolamento, che rendono meno spedite, meno utili le sedute parlamentari.

Egli è evidente che le proposte di entrambi, quanto al fine cui tendono, sono affatto simili.

Ma si è opposto e, a mio avviso, giustamente dal signor D'Ondes alla proposta Broglio, che essa incappava in un articolo dello Statuto.

Egli è chiaro che senza un'interpretazione alquanto difficile a fare nel senso il più lato, l'articolo dello Statuto, che prescrive la maggioranza dei deputati per ammettere le proposte, sarebbe in alcun modo violato dalla proposta del signor Broglio. Ma tale, e lo abbiamo inteso, tale non era l'intendimento dell'autore.

Egli voleva fare una proposta la quale riparasse ai vizi del regolamento.

A questa proposta furono obbiettate difficoltà costituzionali; ed egli disse: accetto come emendamento alla mia proposta quella del signor Gallenga. *(No! no!)*

Io non veggio in verità come la Camera non possa ammettere questa seconda proposta come emendamento alla prima.

Molte voci. L'ha ritirata!

MAZZA. Mi dicono: il signor Broglio ha ritirata la proposta.

In fine del suo discorso, se non ho male inteso, egli diceva che ritirava la sua proposta a patto che si presentasse come emendamento la proposta Gallenga.

Molte voci. No! no!

MAZZA. Io credo che tali fossero le parole del deputato Broglio.

PRESIDENTE. La proposta del signor Broglio è stata ritirata, quindi non è più il caso di emendamento, o di farne parola.

MAZZA. Scusi, signor presidente, mi pare che le ultime sue parole fossero quelle che ho accennato. Comunque sia, mi pare che possa la Camera fin d'oggi decidere su questa proposta, come emendamento di quella del deputato Broglio. *(No! no! — Interruzioni)*

PRESIDENTE. È ritirata; non si può emendare.

MAZZA. In sostituzione. Ad ogni modo la Camera può anche derogare, se lo creda opportuno, al suo regolamento. E vi sono ragioni gravi per farlo.

Faccio notare alla Camera che già due volte ha nominato Commissioni per riparare ai vizi del regolamento che ci regge. Si è già nominata una Commissione fin dal 1850, la quale fece una relazione a questo riguardo. Questa relazione, molto elaborata, non è stata portata in discussione. Essa proponeva savie correzioni a' difetti del regolamento contro cui si reclama oggi; e ci sono alcuni membri in questa Camera, i quali fecero parte della Commissione medesima.

Non basta. Ci fu un'altra Commissione nominata nel 1853; ed essa pure fece il suo rapporto, che si può leggere negli atti della Camera; ed anche di questa Commissione fecero parte dei membri di questa Legislatura.

Ma, signori, comunque sia la questione di forma, qui si tratta di una materia, la quale è perfettamente conosciuta. D'altra parte, non si tratta punto di violare la Costituzione; si tratta solo di nominare una Commissione, la quale esamini quello che le Camere precedenti avevano già esaminato, quali sono cioè i difetti del regolamento della Camera, e proponga quei rimedi che crede acconci a riparare al male.

Mi pare che quando una materia è conosciuta come la presente, la Camera possa anche derogare alquanto alle sue consuetudini, e provvedere subito alla nomina della Commissione che si chiede.

Si sono già nominate due Commissioni, e vi sono due relazioni a questo riguardo; parecchi membri di questa Camera le hanno già sottoscritte; epperò io non veggio perchè non si possa accettare fin d'oggi la proposta del signor Gallenga, il quale chiede che sia nominata una nuova Commissione, la quale faccia tesoro degli studi che hanno fatti le due precedenti Commissioni, e proponga alla Camera quelle risoluzioni che essa crederà convenienti.

Alla Camera, questo è bene inteso, rimarrà sempre la deliberazione definitiva dopo la relazione che saranno per presentarle i suoi commissari.

GALLENGA. Io ho presentata la mia proposizione, per evitare, se si poteva, un lungo ed, a mio parere, inutile dibattimento.

Se la discussione deve continuare, sono pronto a lasciare che la mia proposta sia rimandata agli uffici, o ritirarla.